

FIORENZUOLA - Lo sfogo del medico «deluso dal Pd»: il Comune doveva dimostrare fermezza

«Lo sgombero è stato inutile»

Ospedale, Isola racconta i retroscena in commissione sanità

FIORENZUOLA - «E' difficile essere fertile quando si viene vasectomizzati»: inizia così lo sfogo dell'ormai ex presidente della commissione comunale sanità, chiamata in causa nell'ultimo consiglio comunale che ha approvato la costituzione di una nuova commissione. Paolo Isola fa riferimento alla battuta del capogruppo di Forza Italia Luigi Marchetta: «La prima commissione fu infeconda perché inascoltata, la seconda addirittura sterile, speriamo che questa volta sia quella buona».

Isola per la prima volta racconta i retroscena della vecchia commissione da lui presieduta. «Durante l'estate, dopo l'emergere del caso ospedale, seppi che era vacante un posto in Commissione Sanità e mi proposi perché volevo dare una mano "da dentro" (Isola è medico ospedaliero, ndr) e perché penso sia dovere civico prendere parte alla vita sociale, specie se con cognizione di causa. Il Pd decise di indicarmi come presidente: lo lessi come un segnale di grande apertura, visto che io non sono tesserato a nessuna forza politica. Nel frattempo proseguivo il mio impegno nel comitato "No alla chiusura dell'ospedale". Pensavo fosse fondamentale costruire un nesso tra le istituzioni e le migliaia di persone che si stavano mobilitando».

Poi lo delusione. «Mi accorgevo che le scelte venivano assunte altrove, e la Commissione era l'ultima ruota del carro. L'ospedale era stato sgomberato. Sono tra coloro che pensano che il Comune di Fiorenzuola non si sia mosso con la dovuta fermezza per tenerlo sul territorio. Credevo



Lo sgombero dell'ospedale

di trovare ascolto presso il partito che mi aveva indicato nella Commissione, che vi fosse la possibilità di rimediare all'errore dello sgombero. Mi sbagliavo: dopo che, per varie volte, mi fu consigliato di aspettare a convocare la

Commissione Sanità nell'attesa di condizioni stabili, il 24 gennaio telefono agli uffici comunali per chiedere - da prassi - la convocazione della Commissione da me presieduta, e mi viene detto che 10 giorni prima era arrivata una comunicazione del Pd con cui si affermava che non ero più componente».

«Nessuno del Pd mi ha più comunicato nulla: né una mail, né una telefonata. Non c'è stata mai esplicitazione sul perché della decisione». Ma lui un'idea se l'è fatta: «La questione mi sembra semplice: poiché non mi sono schierato con chi voleva lo sgombero, sono diventato un nemico, la mia autonomia non andava più bene. Cari cittadini questo rafforza la mia convinzione che lo sgombero dell'ospedale poteva essere evitato: ma si è scelto di farlo. La nostra città merita di più».

Prime reazioni anche dal Comitato cittadino: «Abbiam-

mo appreso della costituzione della nuova commissione leggendo Libertà. Nessuno ci ha informato, contattato, chiesto collaborazione. I due membri esterni all'amministrazione, Carlo Torreggiani e Agostino Zucca, sono entrati a far parte della commissione a titolo personale, non come rappresentanti del Comitato. Che necessità c'era di una nuova commissione, quando ne esiste un'altra che non risulta essere ancora stata sciolta o esautorata. La commissione non ha alcun potere decisionale e non è convocata automaticamente in nessuna riunione ufficiale. E' la classica scappatoia; è il tentativo di un Consiglio comunale e di una classe dirigente succubi dell'Asl: sono rimasti inermi nei momenti in cui si doveva decidere e adesso tentano di dare un segnale da campagna elettorale ai cittadini».

Donata Meneghelli

Santi contro la nuova commissione «Dietro c'è un regolamento di conti»

■ (dm) «La nomina di una nuova commissione sanità maschera un regolamento di conti interno alla maggioranza e alla minoranza». E' la "diagnosi" di David Santi, capogruppo di Rifondazione in consiglio comunale dove l'altra sera ha votato contro la costituzione della nuova "commissione di studio sulle problematiche sanità con focus sul presidio ospedaliero", come recita così la denominazione completa dell'organismo. Secondo Santi, «evidente è la volontà di eliminare da

un lato il rappresentante di Rifondazione, forza passata a fine dicembre all'opposizione, e dall'altro il presidente della commissione Paolo Isola, a suo tempo proposto dal Pd. Due soggetti contraddistinti per una critica impietosa nei confronti dell'Amministrazione comunale di centrosinistra per come ha gestito la questione ospedale», ricorda Santi che esprime solidarietà a Isola.

«Membro di primo piano del Comitato contro la chiusura dell'ospedale, è stato rimpiazza-

to dal Pd con Carlo Torreggiani, proveniente dalle file del centro-destra, sfiduciato dal ruolo di presidente del Comitato alcuni mesi fa per le sue posizioni», prosegue Rifondazione, parlando di «operazione trasversale volta ad eliminare voci critiche nei confronti della chiusura e della demolizione della parte vecchia dell'ospedale».

«Noi abbiamo votato contro. Proseguiremo la nostra campagna di opposizione su ciò che sta avvenendo nella sanità fiorenzuolana».

Lavori da 20mila euro finanziati dalla Provincia «Il canale sarà spostato lontano dalla strada»

Lungo la Provinciale per Baselicaduce

FIORENZUOLA - (dm) Il canale detto del Mulino, posto accanto alla strada provinciale per Baselicaduce di Fiorenzuola poco dopo l'azienda di Prato Grande, sarà oggetto nei prossimi mesi di un intervento volto a garantire più sicurezza per chi percorre - a piedi, in bici o in auto - la strada. Grazie alla somma di 20mila euro messi a disposizione dalla Provincia, il Consorzio di Bonifica provvederà infatti a spostare il canale più internamente rispetto alla strada. Lo ha annunciato l'assessore provinciale ai lavori pubblici Sergio Bursi dopo un sopralluogo compiuto sul posto.

A porre l'attenzione sulla pericolosità di questo canale e a chiedere l'intervento della Provincia sono gli esponenti locali di Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale, che già in passato si erano mobilitati per sollecitare una soluzione problema, evidenziando come il canale, ormai privo argine, si trova totalmente a ridosso della carreggiata, senza alcuna protezione.

Franco Brauner, dirigente locale di Fratelli d'Italia, nonché membro della commissione comunale bilancio, ricorda che il problema fu sollevato già sette anni fa: «Il mio appello per un intervento risolutivo - spiega - è datato 2007. Successivamente, nella campagna elettorale per le amministrative del 2011, il sindaco uscente Giovanni Compiani, poi riconfermato, è venuto nella nostra frazione promettendo che nell'arco di quattro mesi il canale sarebbe stato messo in sicurezza. A distanza di tre anni, però, il problema resta. Ecco perché Fratelli d'Italia,

come forza politica, ha ritenuto di dover interpellare l'amministrazione provinciale per caldeggiare una risoluzione vera della questione».

La Provincia, dopo questa sollecitazione, pare essersi messa in moto. In questi giorni si è tenuto infatti un sopralluogo dell'assessore provinciale ai lavori pubblici Sergio Bursi, anche lui esponente di Fratelli d'Italia, che annuncia: «La Provincia, di concerto con il Consorzio di Bonifica ha previsto già nel 2012 un progetto per spostare il canale più internamente rispetto alla strada.

L'Amministrazione provinciale ha infatti messo a disposizione del Consorzio di Bonifica la significativa cifra di 20mila euro per realizzare i lavori. Il Consorzio, scegliendo di non penalizzare gli agricoltori, inizierà i lavori nel mese di luglio, in modo da consentire loro di terminare i raccolti».

Grande soddisfazione è stata espressa da Franco Brauner: «Un intervento di questo tipo, andrà a favore sia dei residenti di Baselica che di tutti coloro che transitano su una provinciale che collega ben tre Comuni: Fiorenzuola, Busseto e Besenzone».

Su questa strada, viene fatto rilevare, c'è una fitta circolazione auto, ma non solo. Tanti cittadini di Fiorenzuola e dintorni, infatti, percorrono gli otto chilometri dell'"anello" di Baselica per fare footing, passeggiate e giri in bicicletta. È il canale ha sempre costituito una presenza piuttosto minacciosa per l'incolumità e la tranquillità di automobilisti, ciclisti e pedoni.



BASELICA - L'assessore Bursi (al centro) durante il sopralluogo

I baby chef danno spettacolo

Cadeo, più di 60 bimbi hanno aderito all'iniziativa dell'Avis

CADEO - L'Avis di Cadeo porta a casa un altro successo, proponendo per il secondo anno consecutivo l'iniziativa "Le mani in pasta". In occasione della manifestazione del primo maggio, baciata dalla fortuna del bel tempo, sono stati oltre sessanta i bambini che si sono iscritti per partecipare al gioco culinario. Sotto i cinque gazebo allestiti davanti al municipio i piccoli chef hanno osservato gli adulti, si sono sporcati le mani con uova e farina e hanno poi preparato "pisarei", tortelli, gnocchetti di riso e curcuma e biscotti di pasta frolla dalle forme più diverse e decorati nel modo più originale e creativo possibile. Tanti i volontari che si sono messi al servizio per insegnare ai bambini, incuriositi e volenterosi di riempire i propri vassoi di ottime prelibatezze piacentine da mostrare poi con orgoglio ai genitori, l'arte della cucina "fatta in casa". Riuscita anche l'idea di allestire una postazione per bambini celiaci, così da poter far partecipare tutti quanti, curata da mamma Doriana. A dirigere l'intera squadra c'era il presidente Avis Cadeo Silvia Sarsi, supportata dal braccio destro Rossella Rebecchi amministratore di sezione e dalla sempre disponibile Loredana Berletti. Preziosissimo è stato poi l'impegno della forza lavoro con Walter Sarsi e Bruno Perazzoli sempre in prima linea per dare man forte all'associazione, aiutati dal vicepresidente Avis Renzo Sartori. Per dare spazio anche al divertimento, c'era la zona dedicata ai balli, ai



CADEO - I promotori della giornata Avis dedicata ai baby chef

giochi in scatola, alla lettura e al disegno gestita dall'educatrice della cooperativa sociale L'Arco assieme ad una tagesmutter. Hanno collaborato: i soci dell'associazione "Genitori Insieme" dando assistenza ai tavoli e promuovendo la vendita di alcune piante per raccogliere fondi con cui acquistare nuove attrezzature per il parco giochi dei bambini, e gli appassionati fotografi dell'associazione FotoArteVita che hanno catturato ogni istante della manifestazione con abilità e qualità. Presenti al momento anche il sindaco di Cadeo Marco Bricconi, il vicesindaco Marica Toma, l'assessore Donatella Amici, il consigliere Silvia Bolzoni e il presidente del consiglio comunale Daniele Ferrari. Il gruppo Avis, al termine della festa, ha ringraziato tutti i volontari che si sono spesi per la riuscita dell'evento, indossando i panni di "chef per un pomeriggio": Franco, Linda,

Nadia, Ivana, Chiara, Franca, Rita, Luciana, Giulia, Stefania, Lorena, Carmelita e Angela.

Valentina Paderni

«Ridotto il debito pro capite»

Cadeo, l'assessore Amici illustra i conti del Comune

CADEO - (vp) La situazione economica del Comune di Cadeo migliora leggermente, ma rimane critica. «Ho un ruolo mortificante - ha dichiarato l'assessore al bilancio Donatella Amici - . Mi ritrovo a dover continuare a chiedere al cittadino e a spiegare nuovi tributi. E' una situazione avvilente anche a livello personale, non è una soddisfazione essere il gabelliere dello Stato». Quello approvato recentemente in consiglio comunale (con l'astensione dei consiglieri Gianguido Carini, Germano Bossi e Luigi Ertiani) è il terzo rendiconto di bilancio dell'amministrazione Bricconi. Come illustrato dall'assessore Amici, la situazione iniziale di tre anni fa vedeva un indebitamento dell'ente, per mutui contratti,

pari a 5.038.000euro, 450mila euro di debiti fuori bilancio e costi swap pari a 70mila euro all'anno. Ad oggi, sono stati ripianati 135mila euro di debiti fuori bilancio destinati all'Asl, i costi swap sono rimasti invariati e l'indebitamento è diminuito del 29 per cento ed è pari a 1.479.000 euro. «La strada che ogni ente locale è chiamato a percorrere è in salita e irta di difficoltà - ha spiegato Amici - . Quegli enti che sono partiti con tranquillità riusciranno a gestire le difficoltà del momento in modo più sereno, mentre noi dobbiamo sopportare un pesante fardello». L'avanzo di bilancio per il 2013 è circa 345mila euro: 87.705 sono vincolati per legge come fondo svalutazione crediti, 110mila euro sono

vincolati per fare investimenti in conto capitale e 147mila euro sono liberi e saranno destinati o al rimborso dei debiti fuori bilancio o al rimborso mutui (strategia che non peggiora il patto di stabilità). Dal 2009 al 2013 sono drasticamente diminuiti i trasferimenti statali mentre, per contro, sono aumentate le entrate tributarie tra imposte (Imu, recupero Ici, addizionale comunale, addizionale Enel, imposta sulla pubblicità, Iva) e tasse (Tosap e Tares). Per le entrate extra-tributarie la parte del leone è data dalle violazioni del codice della strada (pari a 1.055.298,77 euro). Le spese correnti invece sono caratterizzate per il 20 per cento dal costo del personale, «mai stato così basso» - come fatto notare dal consigliere Gianguido Carini, e per il 62 per cento dai costi dei servizi (mensa e trasporto scolastico, illuminazione pubblica, centro diurno). Le spese in conto capitale sono assai ridotte e corrispondono solo a 182mila euro. L'azione dell'Amministrazione comunale svolta in questi anni ha comunque portato ad una riduzione dell'indebitamento pro capite: su ogni cittadino oggi pesa un debito di 579,01 euro mentre nel 2010 era pari a 711,84 euro. Visto il quadro generale, il consigliere Luigi Ertiani ha suggerito all'amministrazione di «utilizzare fantasia e inventare strategie e collaborazioni con enti esterni, come affidare la cura del verde ad un vivaio o risparmiare sull'illuminazione pubblica con il fotovoltaico».

Ornella Quaglia

GROPPARELLO - Interpellanza del consigliere Ruscio per una delibera del 2013

Spese legali nel mirino del Pdl

GROPPARELLO - Il consigliere di minoranza Laura Ruscio, eletta per il Pdl, ha presentato nei giorni scorsi un'interpellanza al sindaco di Gropparello Claudio Ghittoni per chiedere chiarimenti in merito ad un impegno di spesa assunto e, a suo parere, «volto unicamente a sprecare i fondi comunali già in gravi difficoltà finanziarie».

La Ruscio si riferisce in particolare alla delibera n.

68 dell'11 settembre 2013 «con la quale il sindaco Ghittoni ha approvato un impegno di spesa per l'affidamento ad un legale per essere assistito durante una causa giudiziaria promossa davanti al giudice del lavoro del tribunale di Piacenza».

Il consigliere di minoranza del Pdl spiega i motivi alla base dell'interpellanza: «Si tratta di una causa riguardante il mancato pagamento da parte di Ghittoni, di

spettanze dovute a titolo di retribuzione a favore dell'ex segretario comunale dottor Giuseppe D'Urso, e quindi si tratta di somme dovute in forza del contratto collettivo integrativo di settore, su cui non dovrebbe esserci nulla da discutere. Invece il sindaco ha voluto negare il pagamento facendo far carico al Comune di spese che reputo del tutto inutili».